

## **Biografia di Alberto Vacchi**

Presidente e Amministratore Delegato di IMA spa

Presidente di Confindustria Emilia Area Centro: le imprese di Bologna, Modena e Ferrara

Alberto Vacchi bolognese, classe 1964, sposato, un figlio, è Presidente di Confindustria Emilia Area Centro: le imprese di Bologna, Modena e Ferrara sino a marzo 2019.

Laureato in Giurisprudenza, ha iniziato a lavorare nell'azienda di famiglia IMA (Industria Macchine Automatiche) diventandone Amministratore Delegato già dal 1996 e imprimendo al Gruppo una forte crescita internazionale, portando il fatturato da 70 milioni a superare il miliardo.

Ima esprime oggi una vera e propria leadership mondiale nel settore del packaging, con un fatturato consolidato 2016, pari a 1,3 miliardi di euro prodotto da un gruppo di 27 società in tutto il mondo con oltre 4.600 dipendenti.

A fine 2014 ha realizzato l'acquisizione dell'80% di cinque aziende tedesche, leader nel segmento packaging per l'alimentare, con stabilimenti in Germania, Francia, Spagna e India.

Nel 2015 è stato siglato l'accordo IMA – FAO per lo sviluppo del packaging alimentare nelle aree povere del globo al fine di intervenire con le tecnologie appropriate sullo spreco alimentare e giocare un ruolo strategico nella lotta contro la fame e la malnutrizione.

Ima collabora, con partecipazioni di minoranza, con alcuni fornitori strategici per poter trasmettere competenze, innovazione e farli crescere. Un impegno che ha permesso alle aziende di filiera collegate al Gruppo di passare da un fatturato aggregato di 17milioni di euro del 2008 a un fatturato aggregato di 124 milioni nel 2015, con una crescita occupazionale che ha visto gli addetti passare da 147 a 564. Oggi alcune di queste realtà hanno a loro volta avviato un meccanismo di filiera a catena verso realtà minori andando a salvaguardare competenze fondamentali per il territorio.

In IMA Alberto Vacchi ha guidato la crescita puntando su innovazione e qualità, secondo una strategia consolidata nelle molteplici storie italiane di successo industriale sui mercati.

A marzo 2016 il Presidente Mattarella gli ha conferito il premio Leonardo Qualità e sempre nel mese di Marzo Harvard Business Review lo ha classificato al secondo posto tra i ceo più performanti di Italia.

La storia di Alberto Vacchi nell'Associazione degli Industriali bolognesi è iniziata nel 2004 come membro del Comitato di Presidenza che finalizò l'accordo di fusione con Api Bologna.

E' stato presidente del Consorzio Energia dell'associazione (2004-2010) portando il consorzio, tra i primi 5 a livello nazionale per consumi intermediati, e contribuendo all'abbattimento dei costi di approvvigionamento per centinaia di imprese associate.

Nel periodo 2006-2011 ha svolto un ruolo significativo nella commissione lavori della fusione tra Confindustria Bologna e Api Bologna. Questo gli ha consentito di apprendere sul campo le specificità e le esigenze delle piccole e delle grandi aziende.

Nel 2011 è stato il primo Presidente eletto di Unindustria Bologna dopo il periodo transitorio con il meccanismo assembleare “una testa un voto”, con una elezione quasi plebiscitaria (98% dei voti).

All'interno di Unindustria Bologna, Alberto Vacchi ha caratterizzato il proprio lavoro in una duplice direzione, da un lato sostenendo l'industria manifatturiera facendo leva sulla collaborazione tra settori manifatturieri e non, e dall'altro puntando sull'attrattività del territorio metropolitano.

In merito al primo punto è stato svolto un intenso lavoro di rivitalizzazione del distretto meccanico, grazie ai patti di filiera e alle reti di impresa, cercando di sostenere, nei momenti economicamente più difficili, il distretto della subfornitura.

Il suo impegno al servizio del territorio, unitamente a tutte le istituzioni anche finanziarie coinvolte, nazionali e locali, ha consentito di consolidare nel 2015 un monte complessivo di 1miliardo di euro di nuovi investimenti, da parte di imprese non bolognesi che hanno scommesso su Bologna con nuove attività o ampliamenti di siti, sino a riportare in Italia produzioni delocalizzate in paesi dell'est.

In merito ancora al suo impegno associativo, nel solco delle sollecitazioni della riforma Pesenti si è dato vita con i colleghi di Modena e Ferrara al progetto di costituzione di Confindustria Emilia, che ha accolto il favore delle rispettive assemblee di dicembre 2016. Confindustria Emilia, futura associazione, rappresenterà più di 3000 imprese.

Nel periodo 2012-2014 è stato vicepresidente della Fiera di Bologna.  
E' attuale membro del Collegio di indirizzo di Bologna Business School.

Da marzo 2017 è stato eletto socio della Fondazione Carisbo.